



Le antiche prigioni, il Museo delle Alpi e un celebre Caravaggio

Un autentico regalo della storia. Quando si raggiunge l'antico borgo medievale di Bard (AO), percorrendo la statale che porta da Donnes verso Verrès si nota subito, arroccato sopra al paese, l'imponente Forte che cela secoli e secoli di storia (www.forteditbard.it). Data la sua posizione strategica fu utilizzato come roccaforte sin dall'epoca romana. Si sa che risale al 1034 il primo insediamento fortificato appartenuto all'epoca ai visconti Boso di Aosta. Incredibile la sua storia. Contrassegnata da eventi come la resistenza opposta nel maggio 1800 dall'esercito austro-piemontese all'avanzata

di Napoleone che, dopo la sua resa, spinse l'abile generale francese a radere al suolo il «vilain castel de Bard».

«La storia moderna del monumento», spiega Gabriele Accornero, ad dell'Associazione Forte di Bard, «comincia nel

1830, quando l'architetto Olivero inizia la ricostruzione disposta tre anni prima da Carlo Felice. Un luogo di guerra diventa luogo di pace. Una zona al momento depressa si trasforma in uno dei poli culturali più importanti di tutto il

Salite L'imponente veduta del Forte di Bard, che ospita istituzioni culturali e mostre. A sinistra, la camminata per raggiungere la cima della fortezza: ma ci sono anche gli ascensori

Nordovest». Una svolta nella storia del Forte sentita ancora a due secoli di distanza. «La Regione Valle d'Aosta lo ha acquistato nel 1990», prosegue Accornero, «ed è stato aperto nel 2006». Per raggiungerlo c'è una piacevole passeggiata a piedi che ne tocca i tre principali corpi di fabbrica (dalla cosiddetta Opera Ferdinando, all'Opera Vittorio, all'Opera Carlo Alberto) o si utilizza il sistema di ascensori.

Arrivati in cima, ambienti suggestivi come il percorso nelle antiche prigioni (24 celle molto ridotte e poco illuminate) precedute da una galleria dedicata alla rappresentazione iconografica del Forte, con stampe, dipinti, riproduzioni d'autore. Oppure il Museo delle Alpi: la zona dedicata all'ambiente. O ancora l'area delle mostre, dove fino al 2 giugno è allestito il percorso «Montserrat. Opere maggiori dell'Abbazia», con, tra i vari capolavori di maggior richiamo, il celebre San Girolamo di Caravaggio.

Giorgio Cannì



Ricostruzioni

Un luogo di guerra
diventato di pace nel 1830,
quando venne eseguito
l'ordine di Carlo Felice